

ALLEGATO 1B

Allegato Tecnico e prescrizioni

(aggiornamento gennaio 2023)

IT Risorse S.r.l.

Sede Legale: via Filichito 37, 80040 Volla (NA)

Sede Impianto: via Palazzaccio 87, Cerbaia, 55011 Altopascio (LU)

SEZIONE A

Documentazione progettuale di riferimento

<ul style="list-style-type: none">documentazione presentata nell'ambito del procedimento di AIA ed in particolare alla Relazione Tecnica "Elaborato Tecnico 1", Revisione 1, presentata da IT Risorse s.r.l. il 14.12.2016, prot. reg. n. 473499-A, come modificata dalla documentazione presentata il 28 giugno 2018, prot. AOOGR/341228 nell'ambito del procedimento di modifica non sostanziale (art. 29 nonies) conclusosi con D.D n. 13936 del 7 settembre 2018.
<ul style="list-style-type: none">Decreto regionale n. 3554 del 14.3.2019 del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti con oggetto "Annullamento parziale in autotutela dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società IT Risorse s.r.l., con sede legale in via Filichito 37, 80040 Volla (NA), per l'impianto di via Palazzaccio 87, Cerbaia, 55011 Altopascio (LU).".
<ul style="list-style-type: none">documentazione presentata il 13 settembre 2022, prot. AOOGR/347192 relativa alla conclusione dei lavori di allestimento dell'installazione.
<ul style="list-style-type: none">documentazione presentata il 16 gennaio 2023, prot. AOOGR/24403 (rettifica della planimetria scarichi idrici: fornita la rev. 4 denominata ET 3.2 – Rev. 4 del 12 gennaio 2023).
<ul style="list-style-type: none">Appendice n. 2 alla polizza n. 1268121 presentata da IT Risorse il 29 dicembre 2022, prot. reg. AOOGR/510826.

Nella tabella che segue sono riportate le planimetrie dell'impianto che devono essere prese a riferimento per l'Autorizzazione Unica (art. 208) e per i relativi monitoraggi e controlli. Tali planimetrie sono state fornite dal Gestore in formato elettronico e sono allegate al presente provvedimento.

Planimetrie di Riferimento

Denominazione file	Denominazione planimetria	Disegno	Rev.	Data	Data e protocollo di acquisizione
All. 3 - ET_2_3_Lay-out impianto_Rev2.pdf	Layout dell'impianto	ET 2.3	n. 2	28.10.2016	23.11.2016, prot. reg. 473499
All. 4 - Piante Prospetti Sezioni_Stato Progetto.pdf	--- ⁽¹⁾	--- ⁽¹⁾	--- ⁽¹⁾	--- ⁽¹⁾	23.11.2016, prot. reg. 473499
All. 5 - ET_3_4_Planimetria Impianto Rifiuti_Rev5.pdf	Planimetria Gestione Rifiuti	ET 3.4	n. 5	26.08.2022	13.09.2022, prot. reg. 347192
ET_3_2_Planimetria Impianto Scarichi Idrici_Rev. 4.pdf	Planimetria Scarichi Idrici	ET 3.2	n. 4	12.1.2023	16.1.2023, prot. Reg. 24403
All. 7 - Schema Processo AMPP_AMSP.pdf	Schema di Processo Depuratore AMPP	All. Int 8	n. 1	26.10.2016	23.11.2016, prot. reg. 473499
All. 8 - Posizione Piezometri e Carotaggi.pdf	Posizione Piezometri e Carotaggi	All. Int 10	---	14.11.2016	--- ⁽²⁾

NOTA (1): La planimetria è stata presentata con il protocollo e la data indicati in tabella, rappresenta i prospetti, la pianta ed alcune sezioni dell'impianto, ma non ha una denominazione propria, né data od altro riferimento.

NOTA (2): Acquisita in seguito alla CdS del 14.12.2016.

Ubicazione e descrizione impianto

L'impianto della IT Risorse srl, posto in via Palazzaccio, 87 ad Altopascio, è situato all'interno di un lotto esistente comprendente un fabbricato ed i relativi piazzali, è stato realizzato a seguito di autorizzazione rilasciata dalla Regione Toscana nell'ambito del procedimento di AIA di cui al Decreto n. 14345 del 28.12.2016, come modificata nell'ambito del procedimento di modifica non sostanziale (art. 29 nonies) conclusosi con dal Decreto n. 13936 del 7.9.2018.

L'impianto si colloca all'interno di un'area classificata urbanisticamente in Zona Produttiva Altopascio 1 - Comparto 2 - Zona D1 (*"insediamenti a carattere industriale-artigianale e/o commerciale presenti all'interno dell'UTOE a prevalente carattere produttivo munite delle opere di urbanizzazione primaria"* disciplinati dall'art. 34.5 delle N.T.A.).

Il capannone è censito al Catasto Fabbricati del Comune di Altopascio nel foglio di mappa 6, mappale 189, sub. 1, cat. D/7, rendita € 6.674,00, e mappale 189, sub. 2, area urbana di 420 m², e l'area catastale del lotto di terreno, compresa la superficie occupata dai fabbricati, è di complessivi 3.795 m²;

L'immobile è nella disponibilità di IT Risorse s.r.l. in virtù di contratto di locazione, di cui agli atti è disponibile una copia (prot. reg. 333472-A del 18.8.2016).

Rifiuti

Operazioni autorizzate svolte in impianto

Codice	Descrizione	Quantitativo autorizzato
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti)	- <u>Rifiuti Non Pericolosi: 176,5 t</u>
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R11	- <u>Rifiuti Non Pericolosi: 7.500 t/anno e 30 t/giorno.</u>

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI RECUPERATI

RAEE

Rifiuti autorizzati al trattamento e quantitativi ammessi in deposito

CER	Classificazione	Descrizione	Modalità stoccaggio	Luogo stoccaggio	Stoccaggio massimo (R13)	Note
16.02.14	Non Pericoloso	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09* e 16.02.13*	Ceste metalliche (0,8◇1,2◇1,8 m)	Capannone (area 4)	20 t	RAEE (R4) ^{(1), (3)}
20.01.36	Non Pericoloso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle alle voci 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*	Ceste metalliche (0,8◇1,2◇1,8 m)	Capannone (area 4)		RAEE (R3, R4) ^{(1), (3)}
16.02.14 ⁽²⁾	Non Pericoloso	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09* e 16.02.13*	Cassone a tenuta stagna ⁽²⁾	Capannone ⁽²⁾ (area 3) ⁽²⁾	20 t	RAEE (R2)
20.01.36 ⁽²⁾	Non Pericoloso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle alle voci 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*				
16.02.14	Non Pericoloso	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09* e 16.02.13*	Pallet avvolti in HDPE su scaffalatura	Capannone (area 10)	10 t	Moduli fotovoltaici
20.01.36	Non Pericoloso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle alle voci 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*				
<u>Totale</u>	---	---	---	---	<u>50 t</u>	---

NOTA (1): Esclusi moduli fotovoltaici.

NOTA (2): Si tratta di rifiuti aventi CER differenti per provenienza ma che sono stoccati insieme nello stesso cassone all'interno del capannone.
Una volta che il cassone è riempito viene posizionato all'esterno (chiuso) nell'area 12.

NOTA (3): I rifiuti non possono essere impilati su più livelli.

Dettaglio operazioni di trattamento

CER	Descrizione	Dettaglio operazioni R12
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09* e 16.02.13*	- Cernita finalizzata all'allontanamento di frazioni estranee presenti nel carico in ingresso per il successivo stoccaggio. - Raggruppamento. Il rifiuto può essere raggruppato con il CER 20.01.36 aventi uguali caratteristiche chimico-fisiche, ma identificato con altro CER a causa della diversa attività di produzione.
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle alle voci 20.01.21*, 20.01.23* e 20.01.35*	- Cernita finalizzata all'allontanamento di frazioni estranee presenti nel carico in ingresso per il successivo stoccaggio. - Raggruppamento. Il rifiuto può essere raggruppato con il CER 16.02.14 aventi uguali caratteristiche chimico-fisiche, ma identificato con altro CER a causa della diversa attività di produzione.

ACCUMULATORI E PILE

Rifiuti autorizzati al trattamento e quantitativi ammessi in deposito

CER	Classificazione	Descrizione	Modalità stoccaggio	Luogo stoccaggio	Stoccaggio massimo (R13)	Note
16.06.04	Non Pericoloso	Batterie alcaline (tranne 16.06.03*)	Casse-pallet HDPH	Capannone (area 9)	4 t	---
16.06.05	Non Pericoloso	Altre batterie ed accumulatori	Casse-pallet HDPH	Capannone (area 9)	4 t	---
20.01.34	Non Pericoloso	Batterie accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	Casse-pallet HDPH	Capannone (area 9)	4 t	---
<u>Totale</u>	---	---	---	---	<u>12 t</u>	---

Dettaglio operazioni di trattamento

CER	Descrizione	Dettaglio operazioni R12
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03*)	- Disimballaggio per la separazione dagli imballaggi primari ai fini di una successiva collocazione nei contenitori predisposti nelle aree di stoccaggio.

CER	Descrizione	Dettaglio operazioni R12
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	- Disimballaggio per la separazione dagli imballaggi primari ai fini di una successiva collocazione nei contenitori predisposti nelle aree di stoccaggio.
20.01.34	Batterie accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	- Disimballaggio per la separazione dagli imballaggi primari ai fini di una successiva collocazione nei contenitori predisposti nelle aree di stoccaggio.

IMBALLAGGI, FILTRI E STRACCI

Rifiuti autorizzati al trattamento e quantitativi ammessi in deposito

CER	Classificazione	Descrizione	Modalità stoccaggio	Luogo stoccaggio	Stoccaggio massimo (R13)	Note
15.01.01	Non Pericoloso	Imballaggi in carta e cartone	Cassone compattatore	Capannone (area 3)	10 t	---
15.01.03	Non Pericoloso	Imballaggi in legno	Cassone	Piazzale (area 12)	8 t	---
15.01.06	Non Pericoloso	Imballaggi in materiali misti	Cassone	Piazzale (area 12)	10 t	---
15.02.03	Non Pericoloso	Assorbenti materiali filtranti stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	Big-Bag in casse-pallet HDPE	Capannone (area 6)	1 t	es. filtri aria
<u>Totale</u>	---	---	---	---	<u>29 t</u>	---

Dettaglio operazioni di trattamento

CER	Descrizione	Dettaglio operazioni R12
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	- Cernita e selezione, consistente nella rimozione di eventuali frazioni estranee. - Compattazione.
15.01.03	Imballaggi in legno	- Cernita e selezione, consistente nella rimozione di eventuali frazioni estranee.
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	- Cernita, consistente nella rimozione di impurezze ed eventuali frazioni estranee. - Selezione finalizzata alla separazione delle varie frazioni costituenti il rifiuto atto ad accorpare i materiali in modo omogeneo (carta con carta, plastica con plastica, etc).
15.02.03	Assorbenti materiali filtranti stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	- Cernita e selezione, consistente nella rimozione di eventuali frazioni estranee. - Disimballaggio per la separazione dagli imballaggi primari ai fini di una successiva collocazione nei contenitori predisposti nelle aree di stoccaggio.

METALLI DA DEMOLIZIONERifiuti autorizzati al trattamento e quantitativi ammessi in deposito

CER	Classificazione	Descrizione	Modalità stoccaggio	Luogo stoccaggio	Stoccaggio massimo (R13)	Note
17.04.03	Non Pericoloso	Piombo	Casse-pallet HDPE	Capannone (area 8)	21 t	---
17.04.05	Non Pericoloso	Ferro e acciaio	Cassone	Capannone (area 3)	6 t ⁽¹⁾	---
17.04.07	Non Pericoloso	Metalli misti	Casse-pallet HDPE	Capannone (area 8)	21 t	---
Totale	---	---	---	---	48 t	---

NOTA (1): La capacità di stoccaggio può essere aumentata qualora sia disponibile, perché non utilizzata, la capacità di stoccaggio autorizzata per il codice 16.01.17. Lo stoccaggio complessivo dei due codici CER 17.04.05 e 16.01.17 non può comunque superare la somma delle due singole capacità di stoccaggio autorizzate e riportate nelle rispettive tabelle.

Dettaglio operazioni di trattamento

CER	Descrizione	Dettaglio operazioni R12
17.04.03	Piombo	<ul style="list-style-type: none"> - Cernita finalizzata alla rimozione di eventuali frazioni estranee. - Disimballaggio per la separazione dagli imballaggi primari ai fini di una successiva collocazione nei contenitori predisposti nelle aree di stoccaggio.
17.04.05	Metalli ferrosi	<ul style="list-style-type: none"> - Cernita e selezione, consistente nella rimozione di eventuali frazioni estranee. - Raggruppamento. Il rifiuto conferito e/o già cernito e selezionato, viene raggruppato con il 16.01.17, avente le stesse caratteristiche chimico fisiche, ma identificato con altro CER a causa della diversa attività produttiva di provenienza.
17.04.07	Metalli misti	<ul style="list-style-type: none"> - Cernita finalizzata alla rimozione di eventuali frazioni estranee. - Disimballaggio per la separazione dagli imballaggi primari ai fini di una successiva collocazione nei contenitori predisposti nelle aree di stoccaggio.

ALTRI RIFIUTI

Rifiuti autorizzati al trattamento e quantitativi ammessi in deposito

CER	Classificazione	Descrizione	Modalità stoccaggio	Luogo stoccaggio	Stoccaggio massimo	Note
16.01.12	Non Pericoloso	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	Casse-pallet HDPE	Capannone (area 7)	3 t	---
16.01.17	Non Pericoloso	Metalli ferrosi	Cassone	Capannone (area 3)	6 t ⁽¹⁾	---
16.01.19	Non Pericoloso	Plastica	Cassone compattatore	Piazzale (area 12)	12 t	---
16.01.20	Non Pericoloso	Vetro	Casse-pallet HDPE	Capannone (area 10)	10 t	---
16.01.03	Non Pericoloso	Pneumatici	Cassone	Piazzale (area 13)	6 t	---
20.01.25	Non Pericoloso	Oli e grassi commestibili	Serbatoio in PEHD da 0,5 m ³	Capannone (area 7)	0,5 t	Oli vegetali esausti
Totale	---	---	---	---	37,5 t	---

NOTA (1): La capacità di stoccaggio può essere aumentata qualora sia disponibile, perché non utilizzata, la capacità di stoccaggio autorizzata per il codice 17.04.05. Lo stoccaggio complessivo dei due codici 17.04.05 e 16.01.17 non può comunque superare la somma delle due singole capacità di stoccaggio autorizzate e riportate nelle rispettive tabelle.

Dettaglio operazioni di trattamento

CER	Descrizione	Dettaglio operazioni R12
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	- Ricondizionamento/Disimballaggio.
16.01.17	Metalli ferrosi	- Cernita e selezione, consistente nella rimozione di eventuali frazioni estranee. - Raggruppamento. Il rifiuto conferito e/o già cernito e selezionato, viene raggruppato con il 17.04.05, avente le stesse caratteristiche chimico fisiche, ma identificato con altro CER a causa della diversa attività di produzione.
16.01.19	Plastica	- Cernita e selezione per separare eventuali componenti metalliche, integrate o rimaste associate ai rifiuti di plastica. - Compattazione.

CER	Descrizione	Dettaglio operazioni R12
16.01.20	Vetro	- Cernita e selezione, finalizzate alla rimozione di eventuali frazioni estranee. - Disimballaggio per la separazione dagli imballaggi primari ai fini di una successiva collocazione nei contenitori predisposti nelle aree di stoccaggio.
16.01.03	Pneumatici	- Cernita e selezione, consistente nella rimozione di eventuali frazioni estranee.
20.01.25	Oli e grassi commestibili	- Ricondizionamento/Travaso.

SEZIONE B

Prescrizioni generali

1. I rifiuti prodotti devono essere gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente.
2. In particolare il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere eseguito nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 185 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
3. I rifiuti prodotti dovranno essere classificati nel rispetto dell' art. 184 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Prescrizioni

1. La società è autorizzata al deposito ed al recupero di rifiuti speciali ed urbani, non pericolosi, nel rispetto delle prescrizioni che seguono.
2. L'elenco dei rifiuti autorizzati per l'attività di messa in riserva e recupero con i relativi quantitativi, è specificato, per singola macrocategoria (ovvero Raee, accumulatori e pile, imballaggi filtri e stracci, metalli da demolizione, altri rifiuti) nelle tabelle "Tipi e quantitativi di rifiuti recuperati" precedente paragrafo "Rifiuti".
3. L'elenco delle operazioni di deposito e trattamento autorizzate è specificato per singola macrocategoria, nelle tabelle "Dettaglio delle operazioni di trattamento" del precedente paragrafo "Rifiuti".
4. È responsabilità della Società l'accertamento della corretta classificazione dei rifiuti in ingresso all'impianto.
5. L'attività di messa in riserva (R13) deve garantire l'effettiva destinazione al recupero del materiale.
6. Dovrà essere conferito in discarica il minor quantitativo possibile di rifiuti.
7. La Società dovrà provvedere a periodiche bonifiche e disinfezione dell'impianto e delle attrezzature connesse.
8. L'attività dovrà essere effettuata in modo da assicurare idonee condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza per gli addetti e per le popolazioni circostanti, nonché la salvaguardia dell'ambiente.
9. I rifiuti devono essere gestiti e trattati in modo tale da escludere la formazione di aeriformi tossici od odorigeni, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore da ingenerare pericolo per impianti, strutture ed addetti.
10. Per le tipologie di rifiuto identificate da codice CER "*a specchio*", come definiti nell'Allegato D alla parte IV del DLGS n. 152/2006, dovranno essere effettuate analisi di classificazione da ripetersi con frequenza almeno annuale. I certificati analitici dovranno essere conservati presso l'impianto;
11. Le varie tipologie di rifiuti potranno essere accettate nell'impianto in funzione dell'effettiva disponibilità degli spazi e delle specifiche di produzione.
12. Fatte salve le necessità di transito di mezzi e persone, le porte di accesso all'impianto devono essere mantenute chiuse.
13. Per quanto riguarda i rifiuti urbani di cui ai codici CER 20.**.** soggetti a privativa nella fase di raccolta (rifiuti urbani, fra cui quelli di provenienza domestica e rifiuti simili che l'utenza non domestica decide di conferire al servizio pubblico), la ricezione presso l'impianto potrà avvenire solo a seguito del perfezionamento e della piena operatività degli atti formali stipulati nelle forme di legge che dovranno regolare i rapporti, in tal senso, tra il gestore dell'impianto ed il gestore del servizio pubblico; nel caso in cui il conferimento presso l'impianto della stessa tipologia di rifiuti avvenga per il tramite di un soggetto terzo, tale adempimento risulterà a carico del soggetto detentore del rifiuto, con l'onere da parte del gestore dell'impianto di poter dimostrare la correttezza anche formale dell'operazione di ricezione del rifiuto; diversamente la

ricezione presso l'impianto di rifiuti urbani non soggetti a privativa nella fase di raccolta (rifiuti urbani di provenienza non domestica di cui all'art. 183 c. 1 lett. b-ter punto 2 destinati al recupero) potrà avvenire in maniera diretta o per il per il tramite di un soggetto terzo senza che sia necessaria la stipula di convenzioni tra il gestore dell'impianto ed il gestore del servizio pubblico; in tal caso occorrerà garantire la tracciabilità del rifiuto al fine di poter dimostrare la correttezza anche formale dell'operazione di ricezione del rifiuto urbano nei casi di eventuali verifiche.

14. qualsiasi modifica del contratto di locazione, in virtù del quale la società ha la disponibilità dell'immobile in cui esercisce l'attività, dovrà essere comunicata, entro 30 giorni, all'autorità competente.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate

---⁽¹⁾

NOTA (1): Nell'impianto non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate.

Ulteriori prescrizioni

1. Ove si verificassero emissioni eccezionali, non prevedibili, la società dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo entro 24 ore dall'evento.

Emissioni odorigene

Prescrizioni generali

1. Il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni odorigene secondo le modalità definite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi dei campionamenti, nonché il nome ed il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi, per consentire l'eventuale presenza dei tecnici dei servizi con un preavviso di 10 giorni.
3. Decorsi i primi due anni di esercizio la società può richiedere la revisione della prescrizione di cui al p.to precedente. L'Autorità Competente provvederà alla valutazione della richiesta sulla base degli esiti dei monitoraggi che saranno stati eseguiti e delle eventuali criticità emerse nel corso dell'esercizio dell'impianto. Se necessario potrà essere richiesto un approfondimento modellistico ed un piano di adeguamento strutturale. Fino alla pronuncia dell'Autorità Competente la società procede con il monitoraggio secondo le modalità stabilite.

SCARICHI

Scarico reflui industriali in acque superficiali

---⁽¹⁾

NOTA (1): Nell'impianto non sono presenti scarichi in acque superficiali.

Prescrizioni specifiche

1. Ove si verificassero scarichi eccezionali, non prevedibili, la società dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo entro 24 ore dall'evento.

Scarico reflui industriali in fognatura

---⁽¹⁾

NOTA (1): Nell'impianto non sono presenti scarichi di reflui industriali in fognatura.

Gestione acque meteoriche

Identificazione delle aree e dei punti di scarico

Id. Area	Tipologia attività svolta	Tipologia acque meteoriche	Gestione	Volume stimato	Sigla scarico	Recettore
Tetto	Coperture dell'edificio dove avviene il trattamento di rifiuti. (sup. 1327,5 m ²)	AMDNC ⁽⁵⁾	Sono raccolte tramite grondaie, caditoie e canalizzazione dedicata ed inviate allo scarico senza trattamento.	---	--- ⁽⁶⁾	Fognatura bianca comunale di via del Palazzaccio
Piazzali ⁽¹⁰⁾	Transito dei mezzi trasporto dei rifiuti. Pesa a ponte ⁽⁹⁾ Cassoni scarrabili (sup. 1738 m ²)	AMD ⁽¹⁾ = AMPP ⁽²⁾ + AMSP ⁽³⁾ (le AMPP sono AMDC ⁽⁴⁾)	Le AMPP sono raccolte tramite pendenza (circa 3% in direzione via del Palazzaccio), fino a giungere a griglia nei pressi del confine della proprietà e collegata, tramite condotta interrata, a vasca di accumulo V1 (con rilancio tramite pompa sommersa) da 10 m ³ , e vasca V2 di disoleazione da 1,3 m ³ a coalescenza. Da V2 defluiscono nella vasca V3 da 15,8 m ³ e sono quindi inviate allo scarico previo impianto di filtrazione a doppio stadio (filtro a quarzite e filtro a carbone attivo).	AMPP: 8,75 m ³	S1	Fognatura bianca comunale di via del Palazzaccio
			Le AMSP sono raccolte con le modalità descritte per le AMPP e deviate, prima della vasca V1 e tramite un pozzetto scolmatore "passivo", a vasca V3 da 15,8 m ³ . Sono quindi inviate allo scarico previo impianto di filtrazione a doppio stadio (filtro a quarzite e filtro a carbone attivo).	AMSP: ---	S1	Fognatura bianca comunale di via del Palazzaccio

Id. Area	Tipologia attività svolta	Tipologia acque meteoriche	Gestione	Volume stimato	Sigla scarico	Recettore
---	Tettoia stoccaggio rifiuti antistante il fabbricato (sup. non precisata)	AMDNC ⁽⁵⁾	Sono raccolte tramite griglia e canalizzazione dedicata ed inviate allo scarico senza trattamento.	---	--- ⁽⁶⁾	Fognatura bianca comunale di via del Palazzaccio
---	Tettoia pneumatici (sup. non precisata)	AMDNC ⁽⁵⁾	Sono raccolte tramite griglia e canalizzazione dedicata ed inviate allo scarico senza trattamento.	---	--- ⁽⁶⁾	Fognatura bianca comunale di via del Palazzaccio
--- ⁽⁷⁾	Area ripetitore telefonia mobile (sup. 46,5 m ²)	---	---	---	---	---
---	Superficie a verde ⁽⁸⁾ (sup. 434 m ²)	---	---	---	---	---
---	Aree pavimentate sul retro del capannone lato nord e sul lato ovest ⁽⁸⁾ (sup. 100 m ²)	---	---	---	---	---

NOTA (1): AMD: Acque Meteoriche Dilavanti (rif. L.R. Toscana 20/2006 e s.m.i., art. 2, co. 1, lett. d).

NOTA (2): AMPP: Acque Meteoriche di Prima Pioggia (rif. L.R. Toscana 20/2006 e s.m.i., art. 2, co. 1, lett. g).

NOTA (3): AMSP: Acque Meteoriche di Seconda Pioggia (non definite dalla L.R. Toscana 20/2006 e s.m.i.).

NOTA (4): AMDC: Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (rif. L.R. Toscana 20/2006 e s.m.i., art. 2, co. 1, lett. e).

NOTA (5): AMDNC: Acque Meteoriche Dilavanti Non Contaminate (rif. L.R. Toscana 20/2006 e s.m.i., art. 2, co. 1, lett. f).

NOTA (6): Sigla non precisata.

NOTA (7): Area esterna al perimetro aziendale.

NOTA (8): Area non interessata da attività di gestione rifiuti.

NOTA (9): La pesa (piattaforma metallica), è leggermente interrata per circa 50 cm e dotata di caditoia a griglia posta a monte per l'intercettazione delle AMD con successivo convogliamento alla rete delle AMPP/AMSP; analogamente è convogliata alla rete AMPP/AMSP, tramite tubazioni drenanti, l'aliquota di AMD che ricade all'interno della fossa di interro della pesa.

NOTA (10): Non sono ricomprese le tettoie che coprono le due aree esterne di stoccaggio rifiuti.

Prescrizioni per la gestione delle AMD

1. La società deve provvedere alla gestione delle acque meteoriche dell'impianto secondo le modalità definite nello schema riportato nella tabella precedente che è stato redatto secondo il piano di gestione presentato dalla società e conservato agli atti (prot. reg. n. 473499-A del 23.11.2016).
2. Le griglie di raccolta dovranno essere mantenute libere da qualsiasi impedimento ne possa compromettere la funzionalità.
3. Deve essere garantita un'adeguata manutenzione degli impianti di depurazione installati in modo da assicurarne la perfetta funzionalità.
4. Deve essere adottato un registro di marcia degli impianti di depurazione in cui devono essere annotati tutti gli interventi (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). Le pagine del registro devono essere numerate e vidimate dall'Autorità Competente.
5. La documentazione che attesta l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione, di autocontrollo e di estrazione fanghi (che consenta l'identificazione dell'azienda esecutrice) dovrà essere conservata presso l'impianto e deve essere disponibile ogni volta che ne venga fatta richiesta dall'Autorità di Controllo.
6. Lo smaltimento dei fanghi dovrà essere effettuato tramite aziende autorizzate.
7. Le vasche di accumulo delle AMPP devono essere completamente svuotate dalle acque ivi accumulate, e resa nuovamente disponibile, entro 48 ore dal termine di ogni evento meteorico che le ha generate.

Prescrizioni per lo scarico delle AMD

1. I volumi di AMPP trattate e di AMSP scaricati nella fognatura bianca devono rispettare i limiti della Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
2. I valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
3. I parametri che saranno soggetti all'autocontrollo sono tutti quelli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
4. Decorsi i primi tre anni di esercizio la società può richiedere la revisione degli obblighi di monitoraggio definiti nel Piano di Monitoraggio e Controllo. L'Autorità Competente provvederà alla valutazione della richiesta sulla base degli esiti dei monitoraggi che saranno stati eseguiti e delle eventuali criticità emerse nel corso dell'esercizio dell'impianto. Fino alla pronuncia dell'Autorità Competente la società procede con il monitoraggio secondo le modalità stabilite.
5. Il pozzetto per il controllo ed il prelievo di campioni dei reflui deve essere reso accessibile ai servizi di controllo; le strutture di accesso (scale, parapetti ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.
6. Fatte salve le prescrizioni di cui ai punti precedenti il punto di prelievo e controllo deve essere sempre il medesimo e deve essere posto immediatamente a monte del punto di immissione nel corpo recettore.

EMISSIONI SONORE

Prescrizioni generali

1. Dovrà essere rispettato il Piano Comunale di Classificazione Acustica del territorio approvato dal Comune di Altopascio ai sensi della L. 26 ottobre 1995 n. 447, approvato con D.C.C. n. 49 del 8 .7.2005 e s.m.i.

Dismissione dell'impianto

1. In caso di cessazione dell'attività, la società dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo e provvedere al ripristino dell'area dell'impianto.
2. Ai fini di quanto stabilito al punto precedente la società ha presentato un piano di ripristino (il 23.11.2016, prot. reg. 473499-A).
3. Prima di procedere al ripristino la società dovrà comunque provvedere ad integrare il piano presentato come segue:
 - con una sintesi degli esiti del monitoraggio dei vettori ambientali eseguiti negli anni di esercizio come prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - con una relazione di dettaglio circa la dismissione delle apparecchiature installate, e comunque relativamente alla loro messa in sicurezza, con individuazione esplicita di tutte le possibili sorgenti di inquinamento ambientale, del cronoprogramma di attuazione e dei metodi e delle tecnologie che si intendono adottare;
 - con una relazione recante l'individuazione delle informazioni necessarie per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento e per la salvaguardia delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo...) a seguito della messa in atto delle procedure di cui sopra;
 - con una relazione recante un piano per lo screening del sito dove è stata svolta l'attività produttiva, tenuto conto della storia del sito (dall'inizio dell'attività, tenendo conto delle evoluzioni intercorse e degli eventuali eventi accidentali che hanno comportato la necessità di procedure di bonifica o messa in sicurezza) al fine di verificare l'eventuale contaminazione delle matrici ambientali, recante individuazione dei punti di indagine (ovvero dove effettuare i campionamenti), individuazione delle modalità di campionamento e dei parametri da analizzare.
4. L'Autorità Competente si riserva di valutare quanto sarà prodotto dalla società, individuando eventuali prescrizioni per il ripristino dell'area tenuto conto delle reali condizioni ambientali e delle esigenze di indagine e/o di intervento che risulteranno a tale data necessarie in base all'attività fino ad allora svolta nell'impianto e tenuto conto dei controlli effettuati.
5. Qualora la società provveda a verificare la validità del piano presentato, ed eventualmente ad integrarlo, se necessario, alla luce delle modifiche.